

Ieri alle 2.30 di mattina i carabinieri hanno sorpreso tre camionisti e un basista

LE «BIONDE» CHE VENGO NO DALL'EST

CONTRABBANDO

Stavano svuotando il contenuto degli pneumatici in sacchi di plastica: ora sono in cella

Sigarette nelle ruote di scorta dei Tir, 4 arresti

Sequestrate a Villa Lagarina 220 stecche di Marlboro destinate al mercato nero

di Giuliano Lott

ROVERETO. Erano le 2.30 di ieri quando una pattuglia dei carabinieri ha avvistato nel piazzale di fronte al distributore Agip a pochi metri dal casello Rovereto Nord, due Tir, una Golf e quattro persone indaffarate a riempire sacchi delle immondizie. Dentro, c'erano 220 stecche di Marlboro.

I carabinieri del nucleo radiomobile sono intervenuti proprio quando le sigarette erano appena rimosse dalle ruote di scorta dei Tir, dove avevano viaggiato da Kiev all'Italia. I sacchetti stavano per essere caricati sulla Golf e da qui le Marlboro di contrabbando sarebbero finite sul mercato nero.

I quattro contrabbandieri, tutti ucraini tra i 23 e i 34 anni, sono stati arrestati. Si tratta di tre camionisti residenti a Kiev e di un loro connazionale che invece abita a Berbenno, in provincia di Bergamo. Era lui, pare, il destinatario della merce. Sua è risultata la Golf su cui la merce doveva venire caricata. Addosso, l'uomo aveva quasi 4000 euro, con i quali avrebbe dovuto pagare alla consegna delle "bionde" made in Ucraina. Secondo i carabinieri, è probabile che i tre camionisti, dipendenti di una stessa azienda di Kiev, usassero traspor-

I carabinieri e le sigarette sequestrate. Nelle foto piccole dall'alto in senso orario: Ruslan Yatsyshyn, Yuriy Kyniv, Vasyi Hlushko e Vasyi Karaslay tutti ucraini. Yatsyshyn abita in Italia



tare sigarette nascoste nei loro mezzi a insaputa della ditta, come una fonte di guadagno extra, una prassi consolidata per arrotondare lo stipendio.

Si presume che le sigarette sequestrate - circa 60 chilo-

grammi: 220 stecche, tra Marlboro "rosse" e "light" - fossero destinate al mercato nero in Lombardia. Non si può escludere che fosse lo stesso Ruslan Yatsyshyn, 29 anni, l'unico del quartetto ad abitare in Italia, a occuparsi dello

smercio al dettaglio, ma può anche essere che la merce fosse destinata ad altri "dettaglianti" del mondo del contrabbando. Certezze, in questo caso, non ce ne sono, anche perché i tre camionisti - si chiamano Yuriy Kyniv, 23



anni, Vasyi Karaslay, 28 anni, e Vasyi Hlushko, 34 anni - non spiaccicano una parola in italiano e Yatsyshyn non ha proferito parola agli inquirenti. Almeno finora. Tutti e quattro si trovano in cella, nella Casa circonda-

riale di via Prati, a disposizione del sostituto procuratore Marco Gallina, che si occupa del caso.

L'arresto dovrebbe essere convalidato senza particolari problemi, data la flagranza del reato. Le pene per chi viene condannato per contrabbando si sono inasprite dopo le performance da "commando" dei contrabbandieri in Puglia, negli anni scorsi (gente che si muove con autoblindo equipaggiato per resistere persino all'urto con i mezzi della Finanza ai posti di blocco): i quattro ucraini arrestati dai carabinieri rischiano pertanto dai 3 agli otto anni di reclusione.

Quanto al "colpo di fortuna" dei carabinieri (erano molti anni che non si registravano sequestri di questo genere), non è frutto del caso. Il sequestro di ieri è infatti un altro risultato dell'incremento dei controlli sul territorio voluto dal Comando provinciale. Lo stesso sforzo che ha permesso, nei mesi estivi, di raggiungere ottimi risultati nella prevenzione e nella sicurezza sulle strade. La raffica di pentiti ritirate per eccesso di velocità e guida in stato di ebbrezza negli ultimi tempi rappresentano un forte deterrente per gli automobilisti.

ODONTOIATRIA

Un locale: «Ci salva la professionalità»



L'ambulatorio di un dentista

ROVERETO. Curarsi i denti in Croazia: affare o fregatura? In molti ci hanno contattato per dire la loro: lettori che sono tornati pienamente soddisfatti e dentisti locali, che difendono la loro posizione. Un lettore ci scrive dicendosi sorpreso dell'autodifesa di alcuni dentisti, che ponevano seri dubbi sulla professionalità dei loro colleghi croati, colpevoli, per di più, di non rilasciare fattura. «Per quel che mi riguarda - scrive - mi sono fatto ricoprire l'arcata superiore; il preventivo era un terzo di quanto propositomi dai dentisti locali (e qui

tralascio gli ammiccamenti in ordine alla documentazione fiscale). Il lavoro è di pregevole fattura e mai mi ha dato problemi. La fattura, conforme al preventivo, mi è stata rilasciata senza sollecitar-

Dal Brione, da Calliano, dal centro. La tesi della superficialità frettolosa dei medici di oltre frontiera vacilla

Dentisti croati: coro di clienti soddisfatti

Fioccano le testimonianze. Lavori ben fatti e fatture senza neanche chiederle

la. Il fisco croato infatti, mi spiegava il mio dentista, è benevolo nei loro confronti, in quanto lo stato li considera "attrattori" di valuta pregiata. I prezzi in Croazia sono più bassi per i costi minori degli studi e del personale, i materiali d'importazione venduti a prezzo più basso ed un servizio dentistico pubblico assai diffuso che funge da calmiera. E poi, ha aggiunto alla fine il mio dentista, i croati non hanno le ville dei colleghi italiani...».

Che curarsi i denti in Croazia sia un affare lo sostiene anche un altro lettore del

Brione. «Nei nostri studi spesso e volentieri ci marciano. Sono capaci di chiederti 25 euro a radiografia quando a loro lo sviluppo costa un quarto. In coincidenza di una vacanza in Istria mi ero accordato con un dentista del posto per montare una protesi. Il lavoro è riuscito alla perfezione e il costo è stato di un terzo inferiore che in Italia. Tornato a casa, con regolare fattura, ho scaricato dalle tasse un'ulteriore percentuale per spese mediche».

Anche una signora di via lungo Leno è rimasta più che soddisfatta. «Ho evitato la

dentiera, che a 42 anni mi voleva fare una dentista roveretana, e speso un terzo di quanto mi chiedeva lei. Ho trovato serietà e professionalità. Non vale per tutti in Croazia, dove esistono anche i praticoni, ma lo stesso si può dire anche dell'Italia».

A spezzare una lancia a favore della categoria, pensa un dentista, che preferisce rimanere anonimo. «Mi preme sfatare un luogo comune: conosco tutti i colleghi di Rovereto e posso assicurare che la Porsche, la barca e la villa al mare non ce l'ha nessuno. C'è chi si è arricchito, ma oggi ha

settant'anni e ha iniziato a lavorare in un momento in cui i dentisti erano pochi. Oggi siamo oltre 50 in città, il mercato è sempre lo stesso, anzi con l'euro le entrate sono diminuite e i margini di guadagno si sono ulteriormente ridotti per via dell'adeguamento alle normative europee. Viviamo bene, per carità, come altri professionisti, ma non siamo nababbi. La casa ce la compriamo col mutuo anche noi». E la Croazia? «La gente è libera di andare dove vuole. Ma chi ha professionalità non deve temere la concorrenza estera».

Suonerà a Barcellona davanti a oltre 200.000 persone

Carollo al Life Festival



Una passata edizione del Life Festival di Barcellona

ROVERETO. Il 10 settembre Agostino Carollo si esibirà davanti a un pubblico di oltre duecentomila persone. Anche il musicista roveretano è infatti tra gli artisti confermati al Life Festival di Barcellona, uno tra i maggiori festival musicali del pianeta oltre che un grande evento nel segno della pace e dell'integrazione tra culture diverse attraverso la musica. Non a caso il motto di quest'anno sarà «La musica cambia le attitudini. Le attitudini possono cambiare il mondo».

Per l'occasione Carollo - con il nome d'arte di Spankox - proporrà al numerosissimo pubblico il suo brano "To the club", a quanto pare molto gettonato anche in Spagna oltre che sulle piste da ballo di mezzo mondo. «Non me l'aspettavo. - commenta Carollo - E come spesso succede con le cose inaspettate, sarà fantastico».

A un mese dalla scomparsa, la famiglia ricorda Gianni Cobbe

«Grazie a chi ci è stato vicino»

ROVERETO. E' passato un mese esatto dalla tragica scomparsa di Gianni Cobbe, precipitato per 30 metri nella Val della Mite, a Pejo, mentre lavorava a uno sbancamento in quota. «Con lui - scrivono Anna Cristina e i famigliari - si è spento il suo sorriso e anche il nostro. In famigliari e amici c'è tristezza e un dolore che strazia il cuore. Ma c'è anche speranza. La vita che continua in sua figlia Lorenza, la certezza di saperlo in paradiso accanto all'amico Cristian. E poi tanta gente ci aiuta a continuare nel cammino di tutti i giorni e a ricordarlo sereno, gentile, amichevole. Cogliamo l'occasione per ringraziare le molte persone che ci sono state vicine in quei tragici momenti. Innanzitutto la comunità di Pejo con il commosso omaggio alla salma. Come fosse scomparso uno di loro, uno del paese. Gianni nella cappella mortuaria non è mai stato solo: bambini, giovani, adulti, anziani venivano a salutarlo. I vigili del fuoco lo hanno vegliato e mani pietose hanno portato un ramo di pino per benedirlo, fiori di montagna e messo tra le sue mani delle stelle alpine. Ringraziamo amici e colleghi di Gianni, della moglie, del fratello e delle sorelle. Un grazie particolare alla gente di



Gianni Cobbe, morto un mese fa

Vallarsa e Calliano, ai sacerdoti, al gruppo speleologico e al soccorso alpino per l'ultimo omaggio. Gianni a malincuore aveva lasciato speleologia e soccorso alpino a causa del lavoro, che lo teneva per lunghi periodi lontano da casa. Ma l'attrezzatura era sempre pronta: non si sa mai, diceva. Tutte queste persone ci aiutano a tenere vivo il ricordo di Gianni, che è presente per sempre in tanti amici. Ciao Gianni, carissimo, sarai sempre nei nostri cuori».

04MM

SUSSETTI
PROGETTO MODA

SONO INIZIATE
LE VENDITE DI FINE STAGIONE
CON SCONTI DAL 20 AL 50%
dal 15.07.05 al 13.08.05

SU BAMBINO - JEANSERIA
SPORTSWEAR e CLASSICO
UOMO - DONNA
CCIAA del 17.6.05

ROVERCENTER - Rovereto Sud (Trento)
Viale del lavoro, 18 - Tel. 0464 / 423044